

GAZZETTA DEL POPOLO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Le Associazioni alla **GAZZETTA DEL POPOLO** si ricevono, provvisoriamente, alla Tipografia Salviucci, Piazza SS. Apostoli.

Il prezzo dell'Associazione è il seguente: Trimestre Lire 6. - Semestre Lire 10. - Anno Lire 22 Un numero separato in Roma cent. 5; nelle Provincie, cent. 7; Arretrato cent. 10.

Le Associazioni cominciano il 1° ed il 16 di ogni mese.

Dirigersi con lettera franca all'Amministrazione della **Gazzetta del Popolo**. Per gli Annunzi ed inserzioni a pagamento dirigersi alla Tipografia Salviucci I manoscritti non si restituiscono.

LA GAZZETTA DEL POPOLO GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

È aperto un abbonamento speciale alla **GAZZETTA DEL POPOLO** per i mesi di Ottobre, Novembre e Dicembre, al prezzo di L. 6.

Coloro che si abbonano immediatamente avranno **IN DONO** i numeri che usciranno nel mese di Settembre.

Per le Associazioni dirigersi provvisoriamente **ALL'AMMINISTRAZIONE DELLA GAZZETTA DEL POPOLO**, presso la Tipografia Salviucci, piazza SS. Apostoli.

La Giunta

Questa mattina è stata pubblicata per tutte le Contrade di Roma la seguente notificazione:

Il Comandante Gen. del IV corpo d'esercito

In forza dell'alta Autorità conferitagli dal Governo del Re, anche all'effetto di promuovere la formazione della Giunta per la Città di Roma

Dichiara

che la detta Giunta rimane definitivamente costituita dai seguenti Cittadini i quali entreranno immediatamente nell'esercizio delle relative funzioni.

Michele Caetani Duca di Sermoneta Presidente
Principe Francesco Pallavicini
Duca Francesco Sforza Cesarini
Emanuele dei Principi Ruspoli
Principe Baldassare Odescalchi
Ignazio Boncompagni de' Principi di Piombino
Professor Carlo Maggiorani
Avvocato Biagio Placidi
Avvocato Raffaele Marchetti
Avvocato Vincenzo Tancredi
Vincenzo Tittoni
Vincenzo Rossi
Pietro De Angelis
Achille Mazzoleni
Felice Ferri
Augusto Castellani
Filippo Costa
Alessandro Del Grande

R. CADORNA

Roma 22 Settembre 1870

Non vogliamo impegnare una discussione sui nomi che compongono la Giunta; nè esaminare se per avventura essa non fu composta di troppi, o se qualcuno che avrebbe potuto esservi utilemente compreso sia stato dimenticato; vogliamo piuttosto approvare il Generale Cadorna della risoluzione presa, tanto utile ed opportuna che già molti lagnavansi che tardasse ancora. Era mestieri infatti che Roma avesse un governo; che ognuno sapesse da quali uomini sono presentemente governate le pubbliche faccende, e che neppure per un momento dominasse l'idea che, caduto il governo pontificio, la città fosse anch'essa caduta nel vuoto.

Confidiamo che gli egregi uomini ai quali è affidato il governo di Roma sapranno mantenersi all'altezza del loro compito: quanto più staranno

fra loro uniti, quanto meglio eviteranno di entrare in quei particolari nei quali è più difficile trovare l'unanime consenso, e tanto più agevole sarà la loro impresa. Un governo provvisorio deve necessariamente limitarsi a pochi ma energici provvedimenti: assicurare l'ordine, mantenere il rispetto alla legge e preparare il popolo romano al grande atto col quale si deve finalmente compiere l'unità e l'indipendenza d'Italia, ecco, a grandi tratti, quanto deve fare presentemente la Giunta Provvisoria di Roma. Scelta nel seno di ogni ordine di cittadini, e tra i migliori, a lei non mancherà certamente l'appoggio della popolazione, ed essa potrà in breve, presentare a Re Vittorio Emanuele il voto dei Romani, l'ultimo e il più gradito.



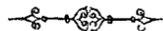
Parliamo chiaro fino dai primi giorni! Pare che ci sia qualcheduno, forse non romano, il quale supponga che l'Italia, ora che ha avuto Roma possa o debba commettere chi sa mai quali stranezze. Si odono fare le più stravaganti proposte; si leggono qua e là certe prediche lunghe lunghe, secondo le quali parrebbe che non già fosse caduto il governo papale, ma dovesse cadere a fascio tutto ciò che costituisce il governo italiano.

Ora ci piace di dire subito che non è punto questa la nostra opinione. Comprendiamo al pari di chicchessia l'immensa portata del fatto compiuto in questi giorni; e ben sappiamo che Roma congiunta all'Italia, segna un'era nuova e migliore per la nazione; ma intendiamo altresì che per raccogliere il frutto del grande avvenimento è mestieri anzi tutto non perdere la traccia del cammino percorso fin qui, il quale, malgrado che sia stato spesso tribolato e penoso, ci ha pure condotti alla gloriosa mèta del nostro risorgimento.

E siamo d'avviso che il popolo romano ricco di buon senso come si è in questi giorni mostrato, sia d'un uguale parere; e che non vagheggi punto nè le declamazioni, nè le ciancie di coloro che vorrebbero gettarlo in braccio ad inutili commozioni, o spingerlo in una via falsa e pericolosa.

Coloro dunque che sono giunti o si trovano in Roma con l'idea di rinnovare qui spiacevoli scene accadute in altre parti d'Italia, hanno sbagliato strada e possono tornare indietro.

Questo non è terreno per loro.



Crediamo di far cosa grata ai Romani pubblicando un quadro esatto delle truppe che costituiscono il quarto corpo d'esercito cui fu affidato di occupare le provincie Romane.

Quarto Corpo d'Esercito

Comandante Generale Cadorna
Capo di Stato Maggiore, Colonnello Primerano
Seconda Divisione, Generale Bixio
Capo di Stato Maggiore, Colonnello di San Marzano
Granatieri di Lombardia 3° 4° Reggimento
Brigata Reggio 45° 46° Reggimento Fanteria
Bersaglieri 29° Battaglione

Brigata d'Artiglieria
Cavalleggieri di Lodi

Nona Divisione, Generale Angioletti

Capo di Stato Maggiore, Colombo Maio
Brigata Savona 15° 16° Reggimento Fanteria
Brigata Pavia, 27, 28 Reggimento Fanteria
Bersaglieri 26° Battaglione
Brigata d'Artiglieria
Savoia Cavalleria

Undicesima Divisione, Generale Cosenz

Capo di Stato Maggiore, Maggiore Mantellini.
Brigata Mista 19° 35° Reggimento
Brigata Sicilia 61° 62° Reggimento
Battaglione Bersaglieri 21° 34° Battaglione
Brigata d'Artiglieria
2° Squadroni Lancieri Milano

Dodicesima Divisione, Generale Mazè

Capo di Stato Maggiore, Maggiore D'Ayala.
Brigata Bologna 39° 40° Reggimento
Brigata Modena 41° 42° Reggimento
Battaglione Bersaglieri 12° 35° Battaglione
Brigata d'Artiglieria
2° Squadroni Lancieri Aosta

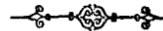
Tredicesima Divisione, Generale Ferrero

Capo di Stato Maggiore, Luogotenente Colonnello Pozzolini.

Brigata Cuneo 7° 8° Reggimento
Brigata Abruzzi 57° 58° Reggimento
Bersaglieri 16° 36° Battaglione
Brigata d'Artiglieria
2° Squadroni Lancieri Milano

Riserva

Battag. Bersaglieri 6° 10° 17° 19° 28° 40° Batt.
Brigata d'Artiglieria di Posizione
Equipaggio da Ponte
Parco d'artiglieria di riserva
Reggimento Lancieri Novara
Brigata del Genio



Per mancanza di spazio non potemmo pubblicare ieri il proclama diretto dal Generale Cadorna ai Romani, la Notificazione emanata dallo stesso Generale, e il proclama del Generale Masi. Ecco oggi i tre documenti.

Romani!

La bontà del diritto e la virtù dell'esercito mi hanno in poche ore condotto fra voi, rivendicandovi in libertà. Omai l'avvenir vostro, quello della Nazione è nelle vostre mani. - Forte de' vostri liberi suffragj l'Italia avrà la gloria di sciogliere finalmente quel gran problema che si dolorosamente affatica la moderna società!

Grazie, Romani, a nome anche dell'Esercito, delle liete accoglienze che ci faceste. L'ordine mirabilmente finora serbato, continuate a guardarlo, chè senz'ordine non v'è libertà.

Romani! La mattina del 20 Settembre 1860 segna una data delle più memorabili nella Storia. Roma anche una volta è tornata, e per sempre, ad essere la grande Capitale d'una grande Nazione!

VIVA IL RE, VIVA L'ITALIA

Roma 21 Settembre 1870

Il Comandante Generale il IV Corpo d'Esercito
R. CADORNA

Comando generale del IV. corpo d'esercito italiano.

NOTIFICAZIONE

1.

Per la voluta unità direttiva di tutti i pubblici servizi, il comandante il IV.° corpo d'Esercito, oltre alla superiore autorità militare, esercita l'alta autorità sopra tutti gli uffici politici ed amministrativi.

2.

Coerentemente all'articolo 1, della notificazione 12 corrente, il Maggiore general Masi, incaricato del comando militare della provincia, resta investito dei poteri necessari per la tutela dell'ordine pubblico, tenendo a sua dipendenza i servizi di pubblica sicurezza, dei Telegrafi e delle Poste.

3.

Le pubbliche Amministrazioni continueranno a funzionare come pel passato e nulla pel momento resta innovato nelle Leggi e Regolamenti che le governano.

I funzionari ed impiegati che si allontanassero dai rispettivi uffici saranno considerati come dimissionari.

4.

Le sentenze saranno pronunciate in nome di S. M. VITTORIO EMMANUELE II. per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia.

5.

Nulla per ora resta innovato riguardo alla riscossione delle imposte e delle altre rendite dello Stato, e al pagamento delle spese pubbliche.

6.

Anche la moneta Italiana e i Biglietti della Banca Nazionale saranno ricevuti come moneta legale tanto nelle Casse pubbliche, quanto nei pagamenti fra privati.

Roma 21 Settembre 1870

Il Comandante Generale del IV.° Corpo d'Esercito
R. CADORNA.



Comando della Città di Roma e Provincia

ROMANI

Le manifestazioni di pubblica esultanza avvenute in questi due giorni ebbero tale carattere di spontaneità, di grandezza e di eloquenza da testimoniare ampiamente al mondo i vostri sentimenti di riconoscenza e di devozione per il Re e l'Esercito, ed il vostro proverbiale patriottismo.

Ora qualunque altra dimostrazione per quanto fosse grande non potrebbe che scemare l'effetto di quelle che avete compiute. Voi potete così il suggello al più grande fatto che registrerà la storia della Civiltà; e mentre l'autorità si occupa alacremente a ravvivare tutti i servizi pubblici, ed attende alla Costituzione di una Giunta che provvegga a che l'amministrazione non rimanga interrotta, è sin d'oggi necessario che tutti ritornino alle quotidiane occupazioni, e coll'operosità e col lavoro concorrano a render ricca e fiorente questa patria nostra redenta.

Dal Palazzo di Montecitorio il 22 Settembre 1870

Il Comandante la Città di Roma e Provincia

Maggiore Generale

MASI



Sulla via di Roma - Episodii

Mentre i Bersaglieri passavano rapidamente per Nepi, sul cader della notte, un emigrato Romano volle dare un esempio dell'educazione dei nostri soldati a un gruppo d'operai che stavano guardando da un lato della via. Alcuni Bersaglieri, passando, pregavano i ragazzi di andare a comperare dei sigari.

— Chi mi fa avere un sigaro? domandò uno di essi.

L'emigrato trasse un sigaro di tasca e glielo porse; il Bersagliere lo prese e scomparve. Erano già trascorsi parecchi minuti, tutto il battaglione era già passato, quando a un tratto si vide ricomparire di corsa il bersagliere che porgendo un soldo all'emigrato disse con molta gentilezza: — Scusi, sa; non lo avevo trovato subito.

Gli operai si guardarono in volto con molta sorpresa.

Il 40° reggimento fanteria si trovava nella villa Torlonia quando ricevette ordine di muovere all'assalto di Porta Pia. Uscì a rapidi passi, impetuoso e ordinato, gridando: — a Roma! a Roma! Gli artiglieri che si trovavano a destra e a sinistra della porta della villa, incoraggiavano i soldati. Dopo pochi momenti si sentì un vivo fuoco di fucileria. Una delle molte persone che s'erano spinte sin là per vedere il combattimento, disse a un suo vicino: — Ritiriamoci; potremmo essere involti in un movimento di ritirata; per quanto siano valorosi i nostri soldati, vanno però incontro a delle barricate, e l'attacco potrebbe non riuscire.

Un artigliere sentì quelle parole e volgendosi bruscamente brontolò in piemontese: — *Ca fassa 'l piassi, ca bestemmia nen. Faccia il piacere, non bestemmi.*

Un sergente del 57°, mentre questo reggimento stava accampato presso la Spizzichina, a poca distanza dalla Storta, si lamentava dell'indugio che frapponesi alla presa di Roma. Un giornalista gli dimandò: — Che cosa vorrebbe lei che si facesse? — Diano il comando d'una divisione a me —, rispose il sergente colla più gran serietà, — e le giuro che entro in Roma prima di domani mattina.

— E se foste respinto?

Il sergente stette un pò sopra pensiero e poi rispose con accento sicuro che veniva dal cuore, mettendosi una mano sul petto: — Mi ucciderei.

Uno dei due Lancieri che accompagnarono a Roma il colonnello Caccialupi, mandato dal generale Cadorna come parlamentario, s'intrattenne qualche minuto a discorrere cogli zuavi.

— Gl'italiani non entreranno a Roma — uno zuavo gli disse.

— Perché? egli domandò.

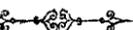
— Perché abbiamo risoluto di fare una resistenza eroica e non siamo tanto pochi come credete: siamo più di sessantamila.

— Ah sì? rispose il Lanciere. Siete molti davvero. Ma voi non sapete quanti siamo noi.

— Quanti siete?

Il Lanciere stette un pò pensando come per fare il conto, e poi rispose senza sorridere: — Noi siamo dai seicento ai settecento mila di truppa combattente, con una riserva di mezzo milione alle spalle.

Lo zuavo capì l'ironia e se la dovette bere in silenzio.



I feriti

Pubblichiamo un primo elenco nominativo dei feriti italiani nella giornata del 20 Settembre, riserbando di completare questa lista appena ci sarà possibile.

1. - 40° Regg.° Fanteria - Luogotenente Colonnello Giolitti cav. Davide, ferito d'arma da fuoco alla regione mascellare sinistra con arresto della palla.

2. - 40° Regg.° Fanteria - Cap.° De Ferrari sig. Giovanni, ferito d'arma da fuoco al piede destro.

3. - 40° Regg.° Fanteria - Cap.° Bossi cav. Cesare, ferito d'arma da fuoco al braccio sinistro.

4. - 39° Fanteria. Caporale Gallorini Giorgio ferito d'arma da fuoco alla coscia destra.

5. - 39° Fant. - Caporale Vidioli Vincenzo ferito d'arma da fuoco all'angolo interno dell'occhio sinistro.

6. - 39° Fant. - Soldato Tofanino Napoleone ferito al 3° inferiore della gamba sinistra.

7. - 39° Fant. - soldato Matteucci Gaspare ferito alla spalla destra.

8. - 39° Fant. - soldato Bosco Antonio ferito alla coscia sinistra.

9. 39° Fant. - soldato Mengali Francesco ferito al piede sinistro.

10. - 39° Fant. - soldato Parlango Francesco ferito al fianco sinistro.

11. - 39° Fant. - soldato Oliva Gabriele ferito alla coscia sinistra.

12. - 39° Fant. - Caporale Furiere Sguezza Agostino ferito alla regizigomatica.

13. 39° Fant. Caporale Ferrero Felice ferito alla regione parietale destra.

14. - 39° Fant. - Caporale Campagnolo Domenico ferito al piede sinistro.

15. - 39° Fant. - soldato Ghitti Francesco ferito al 3° sup. della gamba destra.

16. - 39° Fant. - soldato Re Pasquale ferito al costato sinistro parte laterale.

17. - 39° Fant. - soldato De Simone Pado ferito alla spalla sinistra.

18. - 39° Fant. - Caporale Bartolini Alfonso ferito al polpaccio della gamba sinistra.

19. - 39° Fant. - Caporale Cavalletto Giuseppe storta al piede sinistro.

20. 39° Fanteria - Soldato Negri Pietro ferito al 3° sup. dell'avambraccio sinistro.

21. 35° Batt. Bersaglieri - Sergente D'Eustacchio Salvatore ferito alla parte media del braccio destro.

22. 35° Bersag. - Sergente Simonetti Giorgio ferito al 3. sup. della gamba sinistra.

23. 35° Bersag. - Bersagliere Gallo Francesco ferito al torso superiore dell'avambraccio.

24. 35° Bersag. - Bersagliere Siciliani Domenico ferito al 8° sup. dell'avambraccio sinistro.

25. 35° Bersag. - Bersagliere Gremaldi Bernardo ferito al polpaccio della gamba sinistra.

26. 35° Bersag. - Bersagliere Colonna Donato ferito al costato destro.

27. 35° Bersag. - Bersagliere Pieralisi Luigi ferito al 3° sup. della coscia sinistra con frattura.

28. 35° Bersag. - Bersagliere Nicolosi Agostino ferito alla coscia sinistra.

29. 35° Bersag. - Bersagliere Antiniano Raffaele ferito alla coscia destra.

30. 35° Bersag. - Bersagliere Gioia Guglielmo ferito al braccio sinistro ed all'addome.

31. 35° Bersag. - Mazzocchi Domenico ferito all'addome penetrante.

32. 12° Battaglione Bersag. - Bersagliere Di Bartolomeo Carmine ferito al polpaccio della gamba destra.

35. 12° Bersag. - Bersagliere Mestato Giuseppe ferito al ginocchio destro.

35. 12° Bersag. - Bersagliere Pezzulla Luigi ferito alla reg. mammaria destra.

35. 12° Bersag. - Bersagliere Migliario Vincenzo ferito al 3° sup. della coscia destra.

36. 12° Bersag. - Bersagliere De Marinis Michele ferito alla coscia sinistra.

37. 12° Bersag. - Bersagliere Gabutti Vincenzo ferito alla gamba sinistra.

38. 12° Bersag. - Bersagliere Locatelli Carlo ferito alla coscia sinistra.

39. 39° Reggimento Fant. - Sergente Burini Gio. Batt. ferito al braccio destro.

40. 40° Reggimento Fant. - Soldato Comisso Gio. Batt. ferito all'omero destro.

41. 41° Reggimento Fant. - Soldato Viola Angelo ferito al 3° inf. della gamba destra.

42. 41° Reggimento Fant. - Soldato Bedini Giacomo ferito alla regione glutea sinistra il giorno 19. Settembre.



Cronaca Cittadina

L'autorevole parola del general Masi è giunta opportuna ed è stata immediatamente ascoltata dalla popolazione romana la quale fino da ieri sera ha mostrato di comprendere quanto sarebbe stato inopportuno prolungare ancora le manifestazioni clamorose. Il fiore della cittadinanza ha passeggiato, durante tutta la sera, lungo il Corso, splendidamente illuminato; ma con calma, con tranquillità e con quella serena letizia che succede al primo entusiasmo e deriva da una gioia ormai sicura di sé.

Facciamo i più sinceri complimenti anche su questo fatto al popolo romano: e ci auguriamo di vederlo perseverare nella via in cui si è messo. Il migliore, il più imponente spettacolo che possa offrire il popolo romano in questi giorni è quello di darsi seriamente al lavoro e di compensare con un'attività costante gli ozi forzati cui lo ha condannato per tanti anni il governo dei preti.

D'altra parte non c'è tempo da perdere; Roma deve essere e sarà senza dubbio la Capitale d'Italia; e qui da ogni parte si verseranno i cittadini delle altre provincie. Roma deve quindi prepararsi a riceverli, ad essere in tutto la degna sede del Re e del governo italiano. - Anzi che perdersi in vane dimostrazioni o in feste soverchiamente continuate, meglio è che ognuno pensi a fare i propri affari, rammentando il vecchio proverbio che dice: Chi dorme non piglia pesci! E badiamo che qui dei pesci svelti e vivi assai ne verranno di molti.

Un'ottima disposizione è stata presa dal general Masi col seguente decreto:

Fino a nuovo ordine rimane in vigore l'attuale tariffa delle vetture.

I vetturini che dalla forza pubblica verranno ritrovati privi della tariffa saranno immediatamente posti fuori di esercizio.

Dal Palazzo di Montecitorio li 22 Settembre 1870.

Il Comandante la Città di Roma

Maggiore Generale

MASI

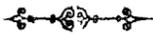
I signori Vetturini già credevano che, non ci fosse più tariffa, più ordine; ed ora sono obbligati a stare in riga. Benissimo: che lavorino, e facciano soldi, tanto meglio! ma non è giusto che i forestieri si trovino danneggiati dall'altrui indiscretezza.

A proposito de' forestieri; già in Roma ne sono arrivati un gran numero; il treno venuto da Firenze ha condotto qui più di 500 persone. Tra queste molti vengono per affari, molti per vedere Roma, libera alla fine dallo straniero e dal governo papale.

Già abbiamo avuto il piacere di stringere la mano a molti dei nostri deputati! Bonghi, Tenani, Guerzoni, Malenchini, e tanti altri che già più non si ricordano.

Il deputato Arrivabene è giunto qui insieme con le truppe ch'egli ha seguito durante tutta l'impresa di Roma; il deputato Castellani-Fantoni, rimasto qui, durante gli ultimi giorni di dominio della polizia papale è sempre fra noi.

È giunto pure in Roma un rappresentante dell'Agenzia Stefani: e giova sperare che da domani in poi si incominceranno a ricevere direttamente da Firenze i dispacci telegrafici.



RECENTISSIME

La carità cittadina, appena le si è fatto un appello, s'è manifestata nel modo più spontaneo e generoso. Alcuni cittadini romani hanno aperto due separate sottoscrizioni, una per sovvenire coloro che furono sostenuti in carcere per motivi politici e che ora mancano dei mezzi necessari per vivere e per tornare alle proprie case; l'altra per i feriti del 20 Settembre. Siamo ben fortunati di aprire le nostre colonne ad entrambe le sottoscrizioni; ed annunziamo ai cittadini che volessero prendervi parte che le offerte si ricevono anche alla direzione del nostro giornale.

Aggiungiamo inoltre che i già detenuti politici, debbono, per ricevere il sussidio loro destinato, rivolgersi dal signor Giuseppe Lieta, all'ufficio di spedizioni e commissioni in via de' Prefetti, di faccia al Palazzo Firenze.

Sottoscrizione a favore dei già detenuti politici

Principe Odescalchi	£. 200
Augusto Silvestrelli	» 200
Un emigrato popolano	» 5
Conte Guido Carpegna	» 10
Comm. Alberto Blanc	» 200
Alessandro Guiccioli	» 10
Sig. Calabrinì	» 20
F. Sforza	» 20

Sottoscrizioni pei militari feriti il 20 Settembre.

Direzione della Gazzetta del Popolo	» 50
Comm. Alberto Blanc	» 200
Prof. Gilberto Govi	» 10
E. E. Oblieght	» 100
Cav. Achille Torelli	» 10
Fedele Albanes, Corrispondentee del Piccolo Giornale di Napoli	» 10
Vincenzo Salviucci	» 10

La giunta nominata dal Generale Cadorna deve già aver preso possesso del governo della Città; questa mattina si attendeva soltanto l'arrivo del Principe di Sermoneta che ci dicono sia giunto nelle ore pomeridiane da Frascati.

Si annunzia che un'altra delle tante giunte create in questi giorni non si sa nè da chi nè con qual autorità, siasi questa mattina recata in Campidoglio, ove ha trovato il posto già provvisoriamente preso dalle truppe.

Si aggiunge che questa pretesa Giunta abbia in animo di pubblicare una protesta, nientemeno che contro l'usurpazione del General Cadorna. Non occorre dire che simili manifestazioni non incontreranno punto l'approvazione del Popolo Romano, che in questo momento non ha altro desiderio che quello di vedere il governo nelle

mani di coloro che furono chiamati a reggerlo dalla sola persona che avesse mandato e autorità per farlo.

Il Luogotenente Generale Cadorna Comand. il 4 Corpo d'Esercito ha diretto alle truppe sotto i suoi ordini il seguente ordine del giorno:

Uffic. Sottouf. Capor. e Soldati.

Dopo di avere ammirato stamane la vostra bella condotta all'attacco della Città di Roma, tenacemente contrastata dal nemico, sento ora il bisogno d'esprimere la mia piena soddisfazione — Sono lieto di potervi dire che mi sono persuaso vie meglio come il soldato Italiano sappia accoppiare lo slancio e l'ardore alla disciplina di che ebbi prova dalla formazione di questo Corpo di Esercito fino ad ora e non dubito sarà per l'avvenire.

Il L. Tenente Generale
Comand. il 4 Corpo d'Esercito
F. Cadorna

È arrivato a Roma il deputato Urbano Rattazzi.

È pure arrivato il capitano Luigi Chiala, direttore della *Rivista militare*, che dicesi latore di importanti dispacci.

Sono giunti da Firenze parecchi impiegati superiori ed inferiori del ministero della guerra incaricati di una missione relativa al trasferimento della capitale.

Annunziamo con piacere i nomi dei cittadini romani che, riusciti a sfuggire da Roma la mattina del 20 settembre, giunsero per i primi nella Villa S. Agnese dov'erano raccolti i feriti, prestarono loro generosamente ogni maniera di cure, e iniziarono immediatamente una sottoscrizione in loro favore, versando nello stesso tempo quanti denari avevano con sé.

Essi sono i Signori Guglielmo Paolini, ingegnere, Filippo Mola ingegnere, Giuseppe De Angelis, Luigi Canini, Girolamo Prosperì, Augusto Fabri.

Il sig. A. Romako, viennese, accorso anche egli tra i primi, prestò pure ai feriti ogni maniera di soccorsi e di conforti.

A Firenze è stata aperta una sottoscrizione a favore dei feriti nella presa di Roma, e delle loro famiglie. In poche ore furono raccolte parecchie migliaia di Lire. S. A. R. il Duca d'Aosta si sottoscrisse per L. 2000.

La deputazione provinciale di Cosenza offerse Lire 6000.



Telegrammi Stefani

FIRENZE 21. — La notizia dell'ingresso delle truppe italiane nella città di Roma fu accolta con entusiastiche dimostrazioni di gioia dalle popolazioni di Genova, Messina, Salerno, Catanzaro, Caserta, Reggio Emilia, Girgenti, Catania, Ferrara, Ascoli, Siena, Teramo, Piacenza, Macerata, Parma, Brescia, Avellino, Potenza, Sarzana, Licata, Ancona, Perugia, Grosseto, Reggio Calabria, Cagliari, Chieti, Ivrea, Trapani, Pesaro, Castellammare, Stabia, Vigevano, Cosenza, Riposto, Bergamo, Padova, Canosa, Caltagirone, Rovigo, Novara, Vicenza, Arezzo, Taranto, Spezia, Lugo, Longarone, Città di Castello, Montagnana, Persiceto. Dappertutto si acclamò al Re Vittorio Emanuele in Campidoglio e a Roma capitale; le popolazioni percorsero le vie con bande musicali; le città furono illuminate e imbandierate. Grandissimo entusiasmo.

Il Consiglio provinciale di Rovigo ha votato lire

10,000 in sussidio delle famiglie povere dei soldati richiamati sotto le armi.

Il municipio di Catania ha deliberato un sussidio di lire 3,000 ai feriti ed alle famiglie dei soldati morti dell'armata italiana.

Le rappresentanze municipali di Castelnuovo di sotto, Orbetello, Roccalbegna, Città di Castello, Afragola, Seccondigliano, Sant'Antimo, Giuliano, Grumo Nevano, Ascoli Piceno, Milano, Cremona, Vigevano, Voghera, Siena, Lavello, Lanciano, Torre del Greco, Panicocoli, Cassino, Bra, Angri, Capua, Calci, Girgenti, Pontremoli, Palmi, Mossano, Dueville, Oderzo, Conegliano, Chiaravalle Marche, Volterra, Castiglione delle Stiviere, Mugnano del Cardinale, Bagni S. Giuliano, Dolo, Perarolo di Cadore; le deputazioni provinciali di Vicenza, Caserta, Grosseto, Sondrio, Treviso; i Consigli provinciali di Pesaro e Urbino, Avellino, Reggio di Calabria e Udine; il Comizio agrario di Casoria e la Società della fratellanza di Narni mandarono felicitazioni al Re e al Governo per l'entrata delle truppe italiane nella città di Roma, capitale d'Italia.

TOURS, 21. — I membri del governo si recarono oggi a restituire la visita agli ambasciatori esteri che trovansi a Tours.

ORLEANS, 20 (sera). — I prussiani sono entrati a Pithiviers.

NEMOURS, 20 (sera). — Secondo alcune voci vaghe i prussiani avrebbero subito una disfatta. Alcuni corpi isolati si sarebbero ripiegati a Malesherbes e a Pithiviers.

LIVORNO, 21. — La città continua a festeggiare l'ingresso delle nostre truppe a Roma. I negozi sono chiusi; le campane suonano a distesa. Una folla innumerevole percorre le strade. Si fece alle ore 4 pom. una grande dimostrazione al cimitero in onoranza dei cittadini caduti nelle patrie battaglie. La città e il teatro sono illuminati.

BERLINO, 21. — *Ufficiale.* — Si ha dal quartier generale in data di ieri:

Dopo i movimenti preparatorii degli ultimi giorni, tutte le nostre truppe, avanzandosi, hanno effettuato il totale accerchiamento di Parigi. Il 5° corpo prussiano e il 2° corpo bavarese, dopo aver passato la Senna al sud di Parigi, attaccarono tre divisioni del general Vinoy e gli hanno preso sette cannoni, facendo molti prigionieri.

BERLINO, 21. — *Ufficiale.* — Si ha dal Quartiere dinanzi a Strasburgo in data di ieri.

La lunetta n.° 53 fu presa oggi dopo mezzodì da un battaglione della landwer. Un vivo fuoco di moschetteria del nemico fu ridotto al silenzio verso le ore 8 della sera.

MONACO, 21. — Si annunzia ufficialmente da Lugny in data di ieri sera:

« Ieri ebbe luogo un accanito combattimento presso Villejuif e Montrouge. Tre divisioni del corpo Vinoy, appoggiate da una trincea costruita ultimamente fecero una sortita e furono respinte dal 2° corpo bavarese, rinforzato dal 5° e parte del 6° corpo d'armata prussiana. Furono presi 2 cannoni e fatti 100 prigionieri. Il nemico si ritirò in pieno disordine. »

BERLINO, 21. — Un telegramma del principe reale alla regina, in data di Versailles 20, dice:

« L'accerchiamento di Parigi sulla linea da Versailles e Vincennes fu vittoriosamente compiuto. Il nemico fu respinto. Gli abbiamo preso una trincea e 7 cannoni. Le nostre perdite sono lievi. »

un telegramma del re alla regina, in data del 20, dice.

« Ieri il nemico abbandonò, all'apparire delle nostre truppe, la posizione di Pierrefitte. Il 5° corpo d'armata prussiana e il 2° bavarese, dopo aver passato la Senna presso Villeneuve-St-Georges, attaccarono tre divisioni del generale Vinoy, sulle alture di Sceaux, e le respinsero colla perdita di 7 cannoni e di molti prigionieri, dietro i forti di Parigi. Il 7° reggimento subì grandi perdite. Il tempo è bello. »

È INCOMINCIATA LA PUBBLICAZIONE
 DELLA
GAZZETTA DEL POPOLO
Giornale Politico Quotidiano

Nella GAZZETTA DEL POPOLO saranno pubblicati Articoli di politica interna e di politica estera; notizie italiane ed estere; una accurata cronaca della Città; i telegrammi della Agenzia Stefani, corrispondenze da Firenze e da altre Città italiane. Saranno pure pubblicate settimanalmente rassegne bibliografiche, artistiche, scientifiche e teatrali. Nella quarta pagina inserzioni a pagamento ai prezzi indicati in testa al giornale.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio di Amministrazione della GAZZETTA DEL POPOLO, in Piazza SS. Apostoli, Tipografia Salviucci ai prezzi seguenti:

Per un trimestre Lire italiane 6. Per un semestre Lire italiane 12.

Per un anno Lire italiane 22.

UN NUMERO SEPARATO CENTESIMI 5.
IL GIORNALE ESCE a ore SEI pomeridiane.

La vendita del Giornale si farà esclusivamente in

PIAZZA COLONNA N.° 360.

Per causa di partenza di S. E. il sig. Ambasciatore di Francia in Roma sarà venduto al palazzo Colonna:

- 1° Una Caleche a otto molle.
- 2° Un coupé a 2 posti.
- 3° Un paio Cavalli baj, tedeschi, prima forza di anni 7.
- 4° Un paio Cavalli morelli, razza Romana di anni 5.
- 5° Un paio Cavalli bai, inglesi, prima forza di anni 9.
- 6° Una Giumenta baia, da sella, Irlandese, di anni 5.
- 7° Altra Giumenta da sella grigia, di anni 5.

N.B. Detti due Cavalli sono da uomo e da donna, e possono essere attaccati a uno o a due.

Berlina di gala — Gran Coupé di gala — Due paj finimenti di gala ed altri oggetti di scuderia. Dirigersi alla medesima.

Forniture Militari

ANTICA CASA

S U D R I E

Succursale di P. BORRE e C.° in Torino

in Roma, Piazza di Sciarra 232
 al Corso.